

In 6^a e 7^a pagina il resoconto dei lavori del Consiglio nazionale del Partito

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 97

VENERDI' 6 APRILE 1956

Felice esordio di Gabriella Aivaldi a "Lascia o raddoppia,"

(Nella foto: la ragazza fiorentina)

In 3^a pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LE CONCLUSIONI DI TOGLIATTI AI LAVORI DEL IV CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.C.I.

Il programma e la lotta unitaria dei comunisti forza decisiva per una nuova spinta a sinistra

Le forze più retrive del privilegio e della ricchezza sono oggi il nemico principale da battere - Le complicità della DC e le responsabilità dei suoi alleati - Sferzante risposta alle insolenze di Segni contro la trionfante realtà del sistema mondiale socialista - Il XX Congresso del PCUS e le nuove prospettive aperte al mondo dopo quarant'anni di lotte durissime e di guerra fredda e calda - Invito a realizzare una nuova unità attraverso accordi anche parziali - Il Consiglio nazionale approva tra grandi applausi la relazione di Togliatti e l'appello al Paese

Il Consiglio Nazionale del Partito comunista italiano ha concluso ieri sera i suoi lavori, approvando all'unanimità il testo di un appello agli italiani e la seguente risoluzione:

Il IV Consiglio nazionale del P.C.I. approva il rapporto presentato dal compagno Togliatti a nome della Direzione del Partito sul programma e sull'indirizzo del partito per le elezioni comunali e provinciali del 27 maggio, e impegna tutti le organizzazioni e tutti i compagni a lavorare con slancio, con tenacia e con entusiasmo per far conoscere le nostre proposte a tutti gli elettori per conquistare i Comuni e le Province a una maggioranza democratica di sinistra.

Il IV Consiglio nazionale del Partito impegna tutti i comunisti che saranno eletti nelle amministrazioni locali ad operare per tradurre nella realtà il nostro programma di rinnovamento democratico e socialista.

Il compagno Togliatti ha concluso la discussione, che si era sviluppata durante le tre giornate di lavori del Consiglio nazionale, con un discorso di grande importanza politica, che ha suscitato una appassionata manifestazione di consenso nei compagni presenti e che ha profondamente impressionato tutti gli osservatori che lo hanno ascoltato. Ecco il testo integrale:

Parla Togliatti

Credo siano tutti d'accordo con me, compagni, quando dico che questi brevi conclusioni dei lavori del nostro IV Consiglio nazionale costatano il successo notevole di questa nostra riunione. Il dibattito che si è svolto ieri e oggi, è stato ampio e vivace. I temi presentati nel rapporto introduttivo sono stati approfonditi, precisati, sviluppati da compagni competenti così per ciò che riguarda la situazione generale come per le situazioni locali. L'orizzonte presentato dal rapporto introduttivo è stato, in questo modo, ancora arricchito di temi nuovi e di precisazioni ai temi presentati.

Assolutamente chiaro è uscito dal dibattito il nostro orientamento generale che sta per incominciare. In ogni competizione politica bisogna che il partito abbia davanti a sé chiare due cose: quale l'obiettivo che si propone di raggiungere e quale l'avversario contro il quale esso dirige i propri colpi.

Per noi, l'avversario principale sta oggi nei gruppi più reazionari della società italiana, nei rappresentanti delle forze retrive, che hanno la direzione di tutta la nostra vita nazionale.

Forse poteva sembrare che, esagerando, nel rapporto introduttivo, nel sottolineare particolarmente questo elemento della situazione come l'elemento principale per noi, nel momento in cui si inizia la competizione elettorale, poteva anche sembrare che io esagerassi, dicendo che io esagerassi, dicendo che non è escluso che fra coloro i quali hanno dato vita e sostengono questa nuova alleanza del privilegio, della ricchezza, del grande capitale, qualcuno esista che sogna persino il ritorno al fascismo. Il compagno Secchiari ha giustamente integrato le cose cui io avevo soltanto accennato, con citazioni precise, e da quali risulta che effettivamente vi sono stati i fondatori di questa triplice alleanza del privilegio e della ricchezza, coloro i quali, sarebbero anche in grado di associare nuovamente squadre armate in Italia e scagliare nella lotta contro le organizzazioni democratiche, per distruggere la democrazia.

Però, hanno potuto fare questo. Si può pensare, quindi, di raggiungere un risultato dello stesso valore per loro, con mezzi diversi. Noi mettiamo l'accento su questi due elementi ultimi del loro ragionamento: sulla pericolosità di un attacco aperto alla democrazia, che è riconosciuta dagli stessi avversari del campo democratico, e sui tentativi

che verranno compiuti di raggiungere risultati analoghi, impiegando metodi diversi.

E' pericoloso per loro, lo sappiamo. E' pericoloso perché le forze democratiche che esistono nel nostro paese sono oggi qualcosa di serio, di importante, e perché la democrazia, attraverso il lavoro che noi abbiamo compiuto e che le altre forze democratiche hanno compiuto insieme e accanto a noi, è profondamente penetrata nel cuore delle masse lavoratrici italiane, le quali sono disposte a difenderla, a salvarla, e a lottare e lavorare per estenderla, per rafforzarsi, per svilupparla nella direzione del progresso sociale.

Niente di catastrofico, dunque, nelle prospettive che noi, in questo momento, indichiamo, quando attiriamo l'attenzione su queste intenzioni del blocco più reazionario e su ciò che queste intenzioni celano dietro di sé. Niente di catastrofico per noi, perché noi sappiamo che esiste un movimento popolare e demo-

cratico, esiste uno slancio democratico e socialista che è uscito dalla grande lotta della Resistenza, che ha gettato le fondamenta dell'odierno regime politico italiano. Niente di catastrofico, compagni, perché questo grande Partito comunista, con la sua forza frantumata, con la sua capacità di muoversi in ogni situazione e di far fronte a tutte le minacce, a tutti i pericoli.

Da questa impostazione, dal riconoscimento che tale è l'avversario principale contro il quale dirigiamo i nostri colpi, deriva anche la nostra linea politica verso gli altri partiti. Noi poniamo questo problema della minaccia che viene alla democrazia italiana nel momento presente dalla destra economica, e la invitiamo a prendere posizione: il invitiamo a schierarsi o da una parte o dall'altra.

Noi accusiamo il partito dominante, il partito democratico cristiano, di complicità effettiva in ciò che sta

avvenendo, in questo tentativo che muove dalla triplice alleanza del privilegio, della ricchezza e del capitale, contro il regime democratico attuale. Lo accusiamo di complicità, perché questo tentativo di una nuova alleanza, questa nuova alleanza è dovuto essenzialmente ed è stato reso possibile dall'azione che il partito democratico cristiano e i suoi governi hanno svolto nel corso di questi dieci anni, dopo aver rotto la unità delle forze democratiche, dopo aver tentato di democratizzare le forze della democrazia, non avendo attuato i principi della Costituzione, anzi avendo calpestate i principi democratici e i principi sociali affermati dalla nostra Costituzione.

Noi accusiamo il partito democratico cristiano di complicità con questi tentativi reazionari, per avere esso stesso capitolato davanti alle forze più retrive e più aggressive del capitalismo, noi accusiamo i dirigenti del partito liberale di seguire la stessa strada che battono nel passato, alcuni

dei nostri alleati aperti — oltre che quelli nascosti — della «triplice alleanza» della ricchezza e del capitale, sulla base di interessi locali, per conquistare a una maggioranza democratica i comuni e le province, attuare quei programmi limitati, che nei comuni e nelle province venivano approvati dalle forze, le quali aderiscono a questa impostazione, dando la dimostrazione di una nuova vitalità, di una nuova possibilità di sviluppo, di slancio in avanti, di estensione, di rafforzamento della nostra democrazia.

Sono lieto, compagni, che siano state trattate ampiamente, nel dibattito di oggi e di ieri, nella linea indicata dal mio rapporto, parecchie delle questioni che in esso erano state accennate e non tutte ampiamente sviluppate. Particolarmente mi ha colpito largamente sono state trattate le questioni che riguardano le condizioni di vita e di lavoro delle masse operaie, contadine, del ceto me-

diocre, ma una cosa completa-mente diversa. Una cosa che deve essere affrontata e discussa sul terreno locale, per conquistare a una maggioranza democratica i comuni e le province, attuare quei programmi limitati, che nei comuni e nelle province venivano approvati dalle forze, le quali aderiscono a questa impostazione, dando la dimostrazione di una nuova vitalità, di una nuova possibilità di sviluppo, di slancio in avanti, di estensione, di rafforzamento della nostra democrazia.

Da ciò noi deduciamo il grande obiettivo della nostra campagna elettorale: di creare le condizioni per cui possono sorgere in tutti i comuni, in tutte le province, delle amministrazioni democratiche di sinistra.

Questo, compagni, non sarebbe un fronte popolare, ma una risistemazione dei comunisti di liberazione nazio-

nale, ma una cosa completa-mente diversa. Una cosa che deve essere affrontata e discussa sul terreno locale, per conquistare a una maggioranza democratica i comuni e le province, attuare quei programmi limitati, che nei comuni e nelle province venivano approvati dalle forze, le quali aderiscono a questa impostazione, dando la dimostrazione di una nuova vitalità, di una nuova possibilità di sviluppo, di slancio in avanti, di estensione, di rafforzamento della nostra democrazia.

Sono lieto, compagni, che siano state trattate ampiamente, nel dibattito di oggi e di ieri, nella linea indicata dal mio rapporto, parecchie delle questioni che in esso erano state accennate e non tutte ampiamente sviluppate. Particolarmente mi ha colpito largamente sono state trattate le questioni che riguardano le condizioni di vita e di lavoro delle masse operaie, contadine, del ceto me-

diocre, ma una cosa completa-mente diversa. Una cosa che deve essere affrontata e discussa sul terreno locale, per conquistare a una maggioranza democratica i comuni e le province, attuare quei programmi limitati, che nei comuni e nelle province venivano approvati dalle forze, le quali aderiscono a questa impostazione, dando la dimostrazione di una nuova vitalità, di una nuova possibilità di sviluppo, di slancio in avanti, di estensione, di rafforzamento della nostra democrazia.

Sono lieto, compagni, che siano state trattate ampiamente, nel dibattito di oggi e di ieri, nella linea indicata dal mio rapporto, parecchie delle questioni che in esso erano state accennate e non tutte ampiamente sviluppate. Particolarmente mi ha colpito largamente sono state trattate le questioni che riguardano le condizioni di vita e di lavoro delle masse operaie, contadine, del ceto me-

diocre, ma una cosa completa-mente diversa. Una cosa che deve essere affrontata e discussa sul terreno locale, per conquistare a una maggioranza democratica i comuni e le province, attuare quei programmi limitati, che nei comuni e nelle province venivano approvati dalle forze, le quali aderiscono a questa impostazione, dando la dimostrazione di una nuova vitalità, di una nuova possibilità di sviluppo, di slancio in avanti, di estensione, di rafforzamento della nostra democrazia.

Sono lieto, compagni, che siano state trattate ampiamente, nel dibattito di oggi e di ieri, nella linea indicata dal mio rapporto, parecchie delle questioni che in esso erano state accennate e non tutte ampiamente sviluppate. Particolarmente mi ha colpito largamente sono state trattate le questioni che riguardano le condizioni di vita e di lavoro delle masse operaie, contadine, del ceto me-

UN'IMPRESSOINANTE SCIAGURA SUI TORNAINTI DEL PASSO DEL TURCHINO IN VAL STURA



TURCHINO — L'affannosa opera di soccorso alle vittime della sciagura scaturita dalla corriera rovesciata. (Telefoto)

Nove morti e 24 feriti nel pauroso volo d'un pullman

Uscito di strada l'automezzo, carico di operai, è precipitato nel vuoto andando a schiacciarsi nel letto d'un torrente - L'opera di soccorso

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 5. — Una raccapricciante sciagura ha gettato nel lutto i paesi che si addormentano sulle falde del Turchino in valle Stura: una corriera carica di operai è precipitata in un burrone di quaranta metri andando a schiacciarsi sul letto di un torrente. Dagli informi rottami del pesante veicolo sono state estratte le salme sigillate di otto operai. Un altro operaio è deceduto pochi istanti dopo il suo ricovero all'ospedale di Voltri, ove giacevano ancora 16 feriti, dei quali sette in condizioni gravi. Altri otto feriti sono stati dimessi dopo somme cure.

Erano le cinque e trenta di questa mattina quando la corriera che fa servizio fra Masone, un piccolo comune ai piedi del Turchino, e Genova, stava attraversando la curva del ponte centrale di Masone. A bordo erano, oltre l'autista e il bigliettaio, una quarantina di operai che lavorano negli stabilimenti della zona industriale

del ponente di Genova e in alcune imprese edili della città.

L'alba era appena sorta; la valle era ancora in nebbia, la nebbia matura, inconfondibile, e la strada era umida per la brina e per una leggera pioggia. La corriera — lasciata Masone — si avviò verso la curva del ponte centrale di Masone. L'autista, Biella e Fallera, e il bigliettaio, deceduti pochi istanti dopo, superando agevolmente la curva, si trovarono di colpo di fronte a una precipice. Il veicolo procedeva normale come ogni giorno nel silenzio della deserta località. La corriera era partita da Genova, aveva percorso la strada di Valbisette, aveva superato la curva del ponte centrale di Masone, e stava per affrontare la curva del ponte di Valbisette, quando si spaccò in due.

Cosa sia accaduto è ancora difficile stabilire. La corriera, superata la curva, si trovava per alcuni metri la ripa del torrente, quando si spaccò in due. Il veicolo procedeva normale come ogni giorno nel silenzio della deserta località. La corriera era partita da Genova, aveva percorso la strada di Valbisette, aveva superato la curva del ponte centrale di Masone, e stava per affrontare la curva del ponte di Valbisette, quando si spaccò in due.

DOPO LA PROTESTA DEI LAVORATORI CONTRO L'ACCORDO-FRODE FIRMATO DA C.I.S.L. E U.I.L.

La Terni rinnega l'impegno di trattare con la C.I. La direzione dell'IRI obbedisce alla "triplice",?

Convocate d'urgenza le C.d.L. di Terni e Spoleto - Gli operai delle Acciaierie in fermento - Le responsabilità di Fascetti

TERNI, 5. — Con un incedibile voluttà la società «Terni» ha nelle prime ore del pomeriggio di oggi comunicato di non voler più riprendere le trattative con la Commissione Interna delle Acciaierie sulla questione degli arretrati per l'indennità di mensa.

Come è noto, la direzione della «Terni» aveva predisposto per oggi alle 15 una riunione per discutere sulla stessa questione. La comunicazione della «Terni» — maturata senza dubbio per l'intervento di forze esterne, quali la Magistratura, la Finisider, l'IRI — ha provocato l'immediata reazione di tutti i lavoratori, fra i quali il fermento è larghissimo.

Mentre trasmettiamo centinaia di operai sostano davanti alle Acciaierie, dove sono presenti i dirigenti sindacali della CGIL, della CIL, e i membri della C.I.

letto per procedere ad un esodo della nuova situazione e per decidere le indispensabili misure di lotta che la situazione detta.

Frattanto la FIOM ha invitato i lavoratori a ritirare le 6.500 lire di arretrati che oggi considerano però solo come acconto sulle 22.000 lire loro spettanti per 5 anni di arretrati. Come è stato già detto, l'accordo, separatamente firmato da CISL e dalla UIL, stabilisce invece che le 6.500 lire vengono versate a titolo di saldo.

La FIOM ha anche deciso di fare ricorso alla Magistratura per strappare alla «Terni» l'intera somma spettante ai lavoratori.

Banco di prova

Poche ore erano trascorse dal discorso pronunciato dall'on. Fascetti nella cerimonia di insediamento alla presidenza dell'IRI, quando è giunta la notizia che la direzione della Terni non voleva trattare con la Commissione Interna nella questione degli arretrati. La FIOM ha anche deciso di fare ricorso alla Magistratura per strappare alla «Terni» l'intera somma spettante ai lavoratori.

alle maestranze un accordo firmato con la C.I.S.L. e la U.I.L. e che defrauda i lavoratori, un aperto cedimento del governo al ricatto della Confindustria.

Un accordo, separato, chiaramente sfavorevole ai lavoratori, firmato con i rappresentanti di una piccola minoranza è un atto di estrema gravità che non può passare sotto silenzio. L'on. Fascetti ha detto che un periodo nuovo si inizia per l'IRI. Pensa egli che questo periodo possa iniziare con un allineamento anche più marcato delle aziende di Stato alla politica contenuta di Valletta e della Confindustria? Pensate che si considerano le leggi dello Stato la linea di Pastore sugli accordi separati, apertamente caldeggiati dagli esponenti della «triplice»?

La nomina di Fascetti si illuminerebbe, in caso affermativo, di una luce assai equivoca e la bocciatura di cinque anni, il modello «Don Calvi» e verdetto senza garanzia.

Attesa

Dal Messaggero: «Grave Kelly ha detto che ella non porta alcuna dote al principe Raniero, ma soltanto un regalo. Questo regalo deve rimanere un segreto perché — ha soggiunto — voglio che Raniero si tinga sorpresa».

abbia ancora tutte le possibilità per tener fede ai discorsi che ha fatto. I retroscena dell'accordo frode di Terni non sono ancora chiari e le responsabilità non ancora ben precise. Una cosa appare però urgente ed è la necessità di non più oltre sopprimere allo sgombramento dell'IRI dalla Confindustria, la quale ogni giorno di più fa sentire il peso della sua politica sulle aziende di Stato.

A questo proposito abbiamo il diritto di rivolgere alcune domande all'on. Fascetti e ai rappresentanti socialdemocratici al governo.

Il presidente dell'IRI intende solo citare o anche applicare il Messaggio di Gramsci? E' o no per lo sgombramento? E' deciso a muoversi subito per ristabilire a Terni i diritti dei lavoratori? Le stesse cose chiediamo ai socialdemocratici, così pronti in questi giorni a darsi una coloritura di sinistra in vista delle elezioni, ma così restii a dare concretamente una mano quando si tratta di difendere i diritti del lavoro e di operare nei fatti per aprire agli italiani una via di sviluppo democratico e socialista.

Il presidente dell'IRI intende solo citare o anche applicare il Messaggio di Gramsci? E' o no per lo sgombramento? E' deciso a muoversi subito per ristabilire a Terni i diritti dei lavoratori? Le stesse cose chiediamo ai socialdemocratici, così pronti in questi giorni a darsi una coloritura di sinistra in vista delle elezioni, ma così restii a dare concretamente una mano quando si tratta di difendere i diritti del lavoro e di operare nei fatti per aprire agli italiani una via di sviluppo democratico e socialista.

Il presidente dell'IRI intende solo citare o anche applicare il Messaggio di Gramsci? E' o no per lo sgombramento? E' deciso a muoversi subito per ristabilire a Terni i diritti dei lavoratori? Le stesse cose chiediamo ai socialdemocratici, così pronti in questi giorni a darsi una coloritura di sinistra in vista delle elezioni, ma così restii a dare concretamente una mano quando si tratta di difendere i diritti del lavoro e di operare nei fatti per aprire agli italiani una via di sviluppo democratico e socialista.

IL DITO NELL'OCCHIO

Religione a macchina

Intanto la Stampa che in America è per corrispondere alla «religione del sentimento» e della pratica religiosa la Ideal Tea Co. ha messo in vendita una bambola snodabile che può inghiottire e assumere con le mani un atteggiamento di preghiera. Queste bambole preganti andranno ad aggiungersi a quelle che parlano e camminano e alle bambole che bevono il bibbon e bagnano il bionno.

Ma i nostri interrogativi non sono retorici poiché pensiamo che l'on. Fascetti

Intanto la Stampa che in America è per corrispondere alla «religione del sentimento» e della pratica religiosa la Ideal Tea Co. ha messo in vendita una bambola snodabile che può inghiottire e assumere con le mani un atteggiamento di preghiera. Queste bambole preganti andranno ad aggiungersi a quelle che parlano e camminano e alle bambole che bevono il bibbon e bagnano il bionno.

Ma i nostri interrogativi non sono retorici poiché pensiamo che l'on. Fascetti

Intanto la Stampa che in America è per corrispondere alla «religione del sentimento» e della pratica religiosa la Ideal Tea Co. ha messo in vendita una bambola snodabile che può inghiottire e assumere con le mani un atteggiamento di preghiera. Queste bambole preganti andranno ad aggiungersi a quelle che parlano e camminano e alle bambole che bevono il bibbon e bagnano il bionno.

Ma i nostri interrogativi non sono retorici poiché pensiamo che l'on. Fascetti

La sciagura da parte gli scherzi, su che cosa costoro attendevano, essi attendevano un Consiglio nazionale nel quale, al centro del dibattito, fossero state le questioni del

(Continua in 6. pag. 1. col.)

Oggi il Congresso del P.C. di Trieste

TRIESTE, 5. — Domani venerdì alle 18 al Cinema del Mare, avrà inizio il V Congresso del Partito comunista del territorio di Trieste. I lavori che si protrarranno per tre giorni e si concluderanno domenica con la elezione del Consiglio centrale, saranno presieduti da una delegazione del compagno Sen. Secchiari. Il Congresso, che è atteso con vivo interesse, è stato preceduto da centinaia di rancioni durante le quali i comunisti triestini hanno ampiamente discusso sul XX Congresso del P.C.U.S. e sulle tesi preconizzate.

Particolare importanza assume il V Congresso per il fatto che esso si tiene all'inizio della campagna elettorale in cui la lotta si svolge sulla piattaforma del Partito comunista.

ASMODEO

IMPONENTE RIUSCITA DELLO SCIOPERO GENERALE UNITARIO

SIGNIFICATIVE DEPOSIZIONI DEGLI STESSI TESTI D'ACCUSA AL PROCESSO MORANINO

Grandiosa giornata di lotta a Palermo con la partecipazione di trentamila lavoratori

Il Francesconi apparteneva all'UPI e il Campasso era milite della GNR

Interventi della polizia contro gli scioperanti - I dirigenti della CGIL, della CISL e dell'UIL riaffermano l'unità d'azione per conquistare il miglioramento dei salari per tutti i lavoratori

La deposizione del comandante partigiano Vittino — Perché furono uccisi lo Scimoni e lo Strassera

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 5. — Lo sciopero generale di 24 ore, proclamato unitariamente dalla CGIL, della CISL, dell'UIL, per la partecipazione di tutti i lavoratori, ha avuto una riuscita di prim'ordine. In tutta la città, da mattina presto, si è visto un esercito di lavoratori che hanno lasciato i loro posti di lavoro per partecipare alla manifestazione. In tutta la città, da mattina presto, si è visto un esercito di lavoratori che hanno lasciato i loro posti di lavoro per partecipare alla manifestazione. In tutta la città, da mattina presto, si è visto un esercito di lavoratori che hanno lasciato i loro posti di lavoro per partecipare alla manifestazione.

Oggi sciopero unitario nel complesso Italcementi

Oggi 6 aprile, secondo lo sciopero per 24 ore, tutti i lavoratori dipendenti delle Italcementi, che hanno aderito allo sciopero, hanno lasciato i loro posti di lavoro per partecipare alla manifestazione.

24 ore di sciopero al Nuovo Pignone

FIRENZE, 5. — Domani, alle ore 6, avrà inizio il 24 ore di sciopero al Nuovo Pignone, che ha aderito allo sciopero generale unitario.

I LAVORI SI APRONO OGGI AL TEATRO DAL VERME DI MILANO

MILANO, 5. — I partigiani, gli antifascisti, i patrioti milanesi sono tutti mobilitati per la manifestazione unitaria fissata dalle tre organizzazioni sindacali per la sera del Teatro Dal Verme.

Il Presidente della Corte costituzionale dà la sua adesione al Congresso dell'ANPI

550 delegati e numerose rappresentanze straniere fra cui quella sovietica - Le adesioni di Peretti-Grieco, dei capellani Giombin e Rolando, di Carlo Levi, di deputati del PSDI e del PRI

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 5. — I partigiani, gli antifascisti, i patrioti milanesi sono tutti mobilitati per la manifestazione unitaria fissata dalle tre organizzazioni sindacali per la sera del Teatro Dal Verme.

La Venezia i 92 fascicoli dell'affare Montesi

VENEZIA, 5. — I 92 fascicoli dell'affare Montesi, partiti ieri da Roma con la scorta di un cancelliere e di quattro carabinieri, sono giunti stamane a Venezia e sono stati consegnati al procuratore della Repubblica.

Cocaina e veleno rubati in una farmacia

TRENTO, 5. — Alcuni flaconi di cocaina, barattoli di stricnina ed altri veleni sono stati rubati dai ladri nella farmacia del dott. De Maffei, a Cles.

Truffa oltre cinque milioni ai frequentatori del Duomo

FIRENZE, 5. — La polizia fiorentina ha arrestato un truffatore modenese, la cui attività si svolgeva nel Duomo di Firenze, dove egli riusciva a compiere truffe per un ammontare di oltre cinque milioni.

Si lancia tra le rotaie per salvare due bimbi

Il drammatico episodio si è verificato lungo la linea ferroviaria nel Foggiano

FOGGIA, 5. — L'agente della stradale Giuseppe Caccari di 32 anni, ha salvato una sicura morte due bambini al passaggio di un treno. Il caso si è verificato lungo la linea ferroviaria nel Foggiano.

Due arresti per l'assassinio di un agricoltore di Alcamo

ALCAMO, 5. — Le indagini condotte dalla polizia di Alcamo, hanno portato all'arresto di due persone sospettate di aver ucciso un agricoltore.

Domani a Roma la conferenza sui concimi

ROMA, 5. — Domani, a Roma, si terrà la conferenza sui concimi, promossa dal ministero dell'Agricoltura.

Assolta "Vie Nuove" per le foto sul parto

ROMA, 5. — Il tribunale di Roma ha assolto la rivista "Vie Nuove" dalle accuse di aver pubblicato fotografie indecenti.

NEL MONDO DEL LAVORO

IGLESIAS. — Domani, sabato, i lavoratori delle miniere dell'AMMI effettueranno uno sciopero di 24 ore. La manifestazione sarà decisa dai comitati di base.

CAGLIARI. — La delegazione della Commissione parlamentare che opera in Sardegna, ha iniziato i suoi lavori nella capitale.

LAZZARO. — La delegazione della Commissione parlamentare che opera in Sicilia, ha iniziato i suoi lavori nella capitale.

LAZZARO. — La delegazione della Commissione parlamentare che opera in Sicilia, ha iniziato i suoi lavori nella capitale.

La deposizione del comandante partigiano Vittino — Perché furono uccisi lo Scimoni e lo Strassera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 5. — Con l'uccisione di alcuni testi a carico è proseguito oggi alla Corte d'Assise di Firenze il processo contro il compagno Morano, accusato di aver fatto fucilare, durante la lotta armata contro i nazifascisti, senza che lo richiedessero motivi bellici di sicurezza, sette persone: cinque uomini e due donne.

Troppi erano gli indizi contro i due personaggi che si limitavano a sapere della attività dei mandati fatti senza nulla, e in silenzio, che vennero decisi a loro facilitazione quando si scoprì che stavano per recarsi al comando fascista per far compiere un'azione di rastrellamento e di rappresaglia nella zona. Un altro testo a carico di Morano ha imputato, subirono la stessa sorte dei tre, vennero processati e condannati.

Oggi ad Arezzo il processo contro il parroco don Caloni

Il prete di Cortona imputato per la morte di Celestina Palustri, di cui gettò il cadavere nel torrente Esse per simulare un suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AREZZO, 5. — Avrà inizio domani, presso la Corte d'Assise della nostra città, il processo contro don Amilcare Caloni, il prete di Cortona, imputato per la morte di Celestina Palustri, sopraggiunta a seguito del maldestro tentativo di procurarsi l'aborto. Il falso matrimonio, secondo il quale Caloni si era dato per morto, fu scoperto in qualche modo la sua relazione con la donna e dare un nome al piccolo Ugo, nato da quella relazione. A prima vista, il compito del parroco di Cortona non era quello di simulare un suicidio, ma di far credere che il prete fosse morto.

Senza vocazione

Don Caloni del prete non aveva mai fatto di nulla di eccezionale nelle ferrovie, fu avviato allo stato sacerdotale e questo lo si arguisce facilmente — non per vocazione ma per semplice calcolo di interesse, come del resto avvenne a tutti i sacerdoti che si sono convertiti in politica.

Tre battelli contrabbandieri sequestrati dalla finanza

ANCONA, 5. — Il peschereccio "Gherardo" è stato sequestrato dalla finanza per contrabbando di sigarette. Tre altri battelli sono stati sequestrati per lo stesso motivo.

La via d'uscita

Ma quando la donna è morta, l'uomo non aveva più nulla da dire. La via d'uscita era stata trovata, ma non era quella che si pensava.

Tassista milanese rapinato da un giovane

MILANO, 5. — L'autista di piazza Angelo Del Mastro di 44 anni, è stato rapinato e derubato di una valigia contenente denaro e documenti.

OSVALDO DIANA

CINODROMO RONDINELLA

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

2) OCCASIONI L. 12

3) ARTIGIANI L. 12

4) OCCASIONI L. 12

5) OCCASIONI L. 12

POESIA DELLA RESISTENZA

Accanto agli altri bilanci culturali del trascorso decennio, forse ultima in ordine di tempo è apparsa ora una *Antologia poetica della Resistenza italiana* (ed. Landi, Eggermonte curata da Lino Filippini, Accrocca e da Valerio Volpini). Questa antologia presenta una serie di testi, che in un clima di poesia, o almeno a un grado notevole di elaborazione stilistica, offrono una testimonianza ampia e sicura delle voci e degli atteggiamenti della nostra lirica nei crogioli di quelle tragiche ed eroiche vicende. Dagli anni '40 ai giovani si è formato ben 57 poeti con 157 poesie, le quali, composte all'incirca tra il 1945 e il 1946, appaiono ora qui riunite col preciso intento di stabilire e di documentare la partecipazione autentica dei poeti alla libertà del nostro Paese. Si pensa dunque che almeno da parte dei due compilatori non ci dovrebbero esser dubbi circa la soluzione in senso positivo della disputa che da vari anni si trascina: se cioè sia effettivamente fiorita in Italia una poesia della Resistenza.

Ma ecco che essi, nella loro più libera presentazione, non esitano a riconoscere e a dichiarare che da noi in Italia non c'è stata propriamente una poesia della Resistenza. Il che vuol dire che i nostri poeti non sono rimasti estranei a quel movimento che ha messo sinceramente aderito in quanto uomini; ma la loro poesia non è risultata nel complesso profondamente e direttamente impegnata. E questa è una precisazione che si può pacificamente accettare, purché tuttavia si sia consapevoli che piuttosto che a decidere quella disputa, essa è invece stata a sollecitare una più esatta impostazione. La Resistenza fu infatti l'occasione storica che mise in forse tutta la poetica allora dominante e il merito reale della nostra lirica fu quello di aver messo nel non essersi sottratta, ma nell'aver anzi preso coscienza della sua crisi. Un discorso sulla poesia della Resistenza, sulla sostanza e sui limiti della sua validità, non avrebbe dunque senso, o ne avrebbe uno troppo angusto e contingente e perciò di scarso significato, se non si articolasse tutto quanto in un discorso sulla crisi della nostra poesia lirica.

Appunto su tale argomento, Elio Filippini Accrocca ha pubblicato l'anno scorso (*La Fiera letteraria*, 5 giugno 1955) un notevole studio, che è da considerare come l'antefatto di una prefazione dell'odierna *Antologia*; ad esso è bene riferirsi dunque in questa occasione, anche perché egli vi afferma qualche cosa, che pur essendo frutto di una personale elaborazione appartiene tuttavia al patrimonio di idee largamente e da tempo divulgato. Dice dunque l'Accrocca che la poesia della Resistenza non va considerata come un contrasto o come una frattura nel corso della nostra lirica recente; ma che bisogna ravvisarvi la manifestazione di una profonda crisi, mediante la quale il sentimento ermetico pre-bellico si è congiunto all'antico sentimento della poesia che potremmo considerare *post-bellico*.

Sul passaggio dall'ermetismo alla poesia della Resistenza credo che siano tutti o quasi tutti d'accordo, d'altronde basta scorrere questa antologia per concludere che di compatto c'è solo, e non sempre, la tecnica dell'oscurità, mentre il linguaggio poetico, almeno nella sua struttura essenziale, è rimasto essenzialmente quello di prima. Ma quel che va tenuto presente è che bisogna affermare con maggior vigore che non si voglia fare, è che quel passaggio non si effettui pacificamente, ma in virtù di una crisi che nella coscienza dei nostri poeti era determinata dal contatto vivo e durante con una realtà storica, che era assai più di un'improvviso al clima di una tragedia in cui si decideva il destino del paese; più essenziale ed elementare della nostra civiltà e umanità. Fu precisamente questo contatto a sollecitare il cambiamento della nostra lirica: il suo arricchirsi e il suo salire dal cosiddetto colloquio con Dio, e cioè dal colloquio consumato nella solitudine dell'individuo, al dialogo con gli uomini, al ritorno della poesia come voce, guida nel vasto contrappunto della corale umana. E questo all'altro passaggio, dalla poesia della Resistenza al *post-ermetismo*, bisognerebbe andare assai cauti nell'affermarlo, perché così facendo si rischia di credere o di far credere che la crisi, quella crisi particolare, sia già risolta.

Perché insieme con la crisi della Resistenza non può essere anche la soluzione della crisi stessa? Per questo che mentre essa implicava essenzialmente la formazione di un contenuto nuovo, la nostra lirica, a differenza dalla narrativa, si trovò quasi del tutto impreparata a tanto compito. Riconosciamo pure i meriti che le si vogliono attribuire sul terreno letterario; e si può anche concedere che essa non era stata reazionaria, che se si era dovuta e risultata mediante un'aspra insurrezione contro il passato, e si sarebbe avuto quel profondo rivolgimento, solo dal quale sarebbe potuta nascere una nuova poesia.

Questo non avvenne. L'urto della realtà storica si risolse in un clima di involuzione e di corruzione che si riflesse particolarmente nella nostra lirica, dato che essa era la più disarmata delle nostre forme artistiche. Il risultato fu che la crisi perdurò ancora oggi dibattendosi tra questi due poli estremi: uno sviluppo delle premesse resistenziali e un ritorno al passato, all'ermetismo. Ma sia l'una che l'altra direzione, e qui sta veramente il nodo che non si riesce a sciogliere, sono assai lontane dal senso del linguaggio, in un senso meramente formalistico; cosicché, mentre l'ermetismo di ritorno si risolve tutto in un gioco verbale, in insulse critiche, l'antiermetismo cade in quella scartata cronachistica e in quella mediocrità prosaica, che paiono fatte apposta per gettare il discredito su quella che potrebbe essere l'unica e salutare via d'uscita.

L'ufficio vero della presente *Antologia* non si esaurisce dunque nel suo commemorare una stagione ormai trascorsa; esso sta invece nella lezione che se ne può ancora trarre nel mondo che in continuo movimento. Solo secondariamente, infatti, quella degli anni e di crisi di linguaggio; nella sua essenzialità essa è una crisi di contenuti. E non se ne uscirà, se non si ritornerà alle sue immediate e vitali premesse. Quel che va ristabilito è l'apello all'umanità. Quel che ancora difetta è la presenza di quella meditazione profonda, che confusamente uragava e che più fanno la nostra vita e la nostra coscienza. La nostra poesia della Resistenza.

GAETANO TRONCIARELLI

UN POPOLO IN RIVOLTA PER LA SUA INDIPENDENZA

Incontri nei vicoli della Casbah col movimento di liberazione

Sguardi e frasi ostili ci accolgono lungo le stradine anguste del quartiere arabo di Algeri - Alla ricerca di un amico in carcere da otto mesi - La solidarietà verso i patrioti espressa in un'animata riunione di donne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI, aprile — I funzionari del Governatore Generale e gli ufficiali dell'Armata si sono riuniti in un'aula di un palazzo per discutere informazioni, mi accolgono con un'aria di cortesia ma con estrema circospezione. Non posso illudermi che si tratti di una visita di cortesia, ma la mia qualifica di inviato dell'Unità li induce ad abbandonare l'abitudine di riserbo. Del resto, che cosa potrebbe dirmi lo stesso di quei funzionari e ufficiali che si sono riuniti in questa sala?

Ormai, di Costantina e nei suoi dintorni, non si può più parlare di un'organizzazione di resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.



MICHELANGELO CERQUOZZI. « Battaglia ». Questo ed altri quadri dei parastit italiani e stranieri operanti a Roma nel '45 e nel '46, appartenenti alla Galleria nazionale, sono esposti fino alla metà di aprile in alcune sale di Palazzo Barberini. La mostra segue quella dei maestri fiamminghi e olandesi e quella del Caravaggio e dei caravaggeschi.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

LA TRASMISSIONE DI IERI SERA A "LASCIA O RADDOPPIA,"

Adele Gallotti vince la "semifinale", Felice esordio della fiorentina Airdali

Superano la prova anche lo studente Scipioni e l'interprete Roberto Bosi - Cadono l'esperto di geografia Mario Arbanni ed il commerciante milanese Benelli

Francesca Raimondi, Luciana Perini, Loretta Maccioni, e Mario Arbanni, che ha vinto la semifinale, sono i concorrenti che hanno superato la prova. Il primo a cadere è stato Mario Arbanni, che ha fatto un errore di calcolo. Il secondo a cadere è stato Roberto Benelli, che ha fatto un errore di calcolo. Il terzo a cadere è stato Roberto Bosi, che ha fatto un errore di calcolo. Il quarto a cadere è stato Scipioni, che ha fatto un errore di calcolo. Il quinto a cadere è stato Adele Gallotti, che ha fatto un errore di calcolo.

Il primo a fare la sua apparizione è stato il giovane Scipioni, che ha fatto un errore di calcolo. Il secondo a fare la sua apparizione è stato Roberto Bosi, che ha fatto un errore di calcolo. Il terzo a fare la sua apparizione è stato Roberto Benelli, che ha fatto un errore di calcolo. Il quarto a fare la sua apparizione è stato Adele Gallotti, che ha fatto un errore di calcolo. Il quinto a fare la sua apparizione è stato Felice Airdali, che ha fatto un errore di calcolo.

Il primo a fare la sua apparizione è stato il giovane Scipioni, che ha fatto un errore di calcolo. Il secondo a fare la sua apparizione è stato Roberto Bosi, che ha fatto un errore di calcolo. Il terzo a fare la sua apparizione è stato Roberto Benelli, che ha fatto un errore di calcolo. Il quarto a fare la sua apparizione è stato Adele Gallotti, che ha fatto un errore di calcolo. Il quinto a fare la sua apparizione è stato Felice Airdali, che ha fatto un errore di calcolo.

Il primo a fare la sua apparizione è stato il giovane Scipioni, che ha fatto un errore di calcolo. Il secondo a fare la sua apparizione è stato Roberto Bosi, che ha fatto un errore di calcolo. Il terzo a fare la sua apparizione è stato Roberto Benelli, che ha fatto un errore di calcolo. Il quarto a fare la sua apparizione è stato Adele Gallotti, che ha fatto un errore di calcolo. Il quinto a fare la sua apparizione è stato Felice Airdali, che ha fatto un errore di calcolo.

Il primo a fare la sua apparizione è stato il giovane Scipioni, che ha fatto un errore di calcolo. Il secondo a fare la sua apparizione è stato Roberto Bosi, che ha fatto un errore di calcolo. Il terzo a fare la sua apparizione è stato Roberto Benelli, che ha fatto un errore di calcolo. Il quarto a fare la sua apparizione è stato Adele Gallotti, che ha fatto un errore di calcolo. Il quinto a fare la sua apparizione è stato Felice Airdali, che ha fatto un errore di calcolo.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.



ALGERI — Un angolo del mercato arabo nella Casbah

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Questa è una speranza, ma una speranza che non si può avere senza una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica. Gli algerini, infatti, non hanno più paura di essere sottoposti a una resistenza democratica, ma di una resistenza democratica.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

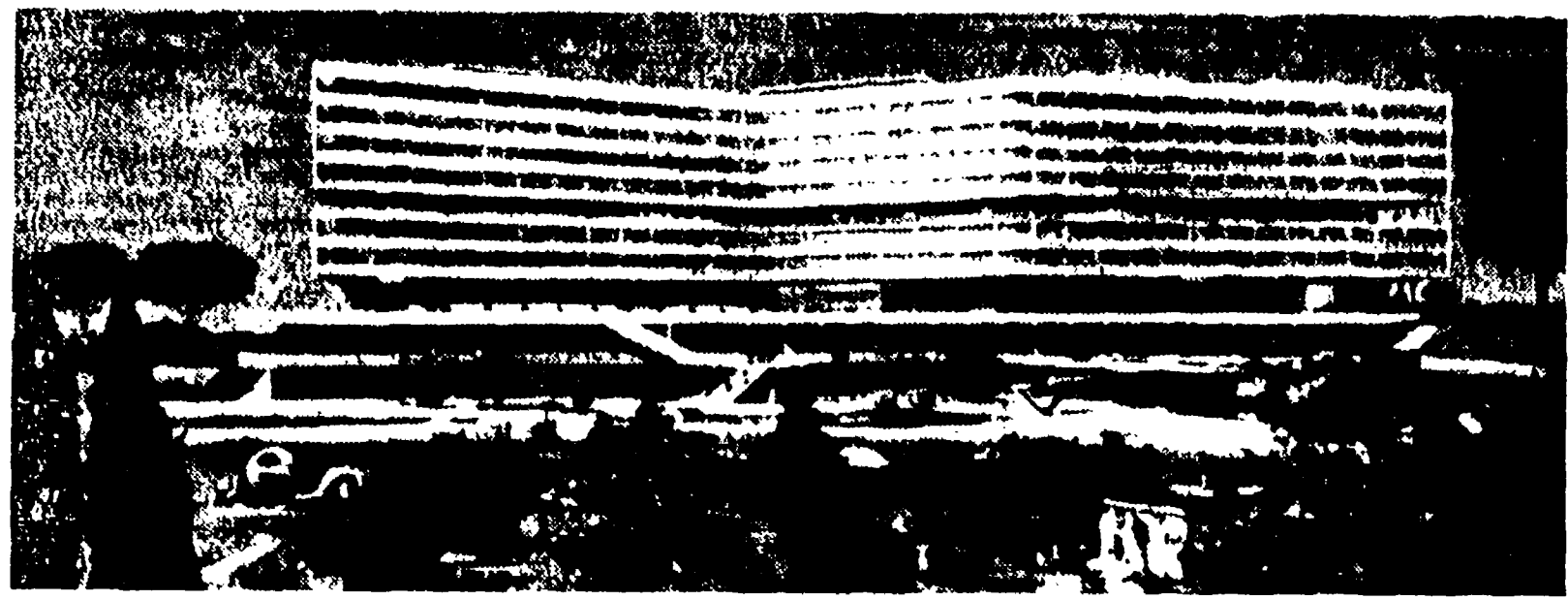
Telefono diretto
numero 685-869

Cronaca di Roma

L'ULTIMO "AFFARE", ALLA SCADENZA DEL MANDATO DELL'AMMINISTRAZIONE TRUFFA

La Giunta di Rebecchini tenta di fare approvare oggi la colossale speculazione Albergo Hilton-Immobiliare

I consiglieri comunali comunisti si batteranno per impedire la realizzazione del proposito - I vincoli del piano regolatore annullati - La fascia collinare di Monte Mario deturpata - Una dichiarazione di Aldo Natoli



IL FABBRICATO — Questo è il progetto degli architetti Lucchetti, Piffari e Ressa approvato per l'Immobiliare

Una nuova, scandalosa operazione speculativa che la Giunta comunale ha già avallata e che dovrebbe ottenere l'approvazione nel corso della seduta di questa sera del Consiglio comunale, è stata ufficialmente portata a conoscenza dei consiglieri nella serata di ieri. Per consentire alla Società Generale Immobiliare di portare a compimento una delle più colossali speculazioni di cui si sia parlato negli ultimi anni, la Giunta comunale ha approvato e ha proposto al Consiglio di approvare una variante a due piani particolareggiati della zona di Monte Mario attualmente vincolata per consentire la edificazione del famigerato complesso albergo Hilton-Immobiliare.

La variante prevede apposta «destinazione a zona edilizia speciale», fatta su misura per l'Immobiliare, che avrà valorizzato in questo modo un comprensorio cospicuo di terreni di sua proprietà. La realizzazione della variante e la relativa costruzione

di un enorme complesso albergo sono inoltre destinate a deturpare definitivamente la fascia collinare di Monte Mario, per la difesa della quale si sono levate le voci dei più eminenti urbanisti italiani, non esclusa quella ufficiale della sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Contando sul peso della sua maggioranza-truffa, la Giunta ha già preparato non solo la proposta di variante, la cui approvazione fu preceduta dalla contrattazione persino nelle commissioni urbanistiche ed edilizie del Comune, ma persino la «convenzione» tra il Comune, la Società Generale Immobiliare e la Società Iana - Ito Americana Nuovi Alberghi, convenzione destinata — dice con sottile ipocrisia il titolo della proposta di deliberazione — alla «sistemazione urbanistica di terreni nella zona di Monte Mario».

Il destino della convenzione, naturalmente, è direttamente legato alle sorti della discussione sulla variante. I consiglieri comunali comunisti si opporranno con ogni mezzo legittimo all'approvazione di questi atti incredibili di chiara natura clericale, ispirati dai più potenti interessi immobiliari della nostra città, gli stessi che ne hanno impedito uno sviluppo sano, fondato sugli interessi di

la città. Per questo, la Giunta municipale, presieduta da Mario Rebecchini, si è dedicata all'attuazione del progetto di speculazione immobiliare con il contributo di un gruppo di politici amici.

La fascia collinare che divide la zona di Monte Mario, attualmente vincolata dal piano regolatore, è stata dichiarata «zona di interesse pubblico» e, di conseguenza, è stata sottoposta a vincoli di tutela.

La fascia collinare che divide la zona di Monte Mario, attualmente vincolata dal piano regolatore, è stata dichiarata «zona di interesse pubblico» e, di conseguenza, è stata sottoposta a vincoli di tutela.

La fascia collinare che divide la zona di Monte Mario, attualmente vincolata dal piano regolatore, è stata dichiarata «zona di interesse pubblico» e, di conseguenza, è stata sottoposta a vincoli di tutela.

La dichiarazione di Natoli

L'amministrazione comunale deve dare un'idea chiara di chi è il nemico. Nello stesso tempo, nell'ultima seduta del Consiglio comunale di oggi.

ORRENDO INFORTUNIO SUL LAVORO IERI MATTINA A OSTIA LIDO

Un manovale di 16 anni cade dal 4° piano e rimane infilzato su una sbarra di ferro

Il giovanotto è deceduto prima di varcare la soglia dell'ospedale — Lavorava nel cantiere edile S.A.R.T.I. ed era addetto ad un lavoro rischioso — Si rende necessaria una severa inchiesta

Un orrendo infortunio è stato ieri la vita a un giovanotto di 16 anni, manovale di un cantiere edile di Ostia Lido, dove lavorava per conto della S.A.R.T.I. Il giovane, che si chiamava Vittorio Bel, è caduto dal 4° piano di un edificio in costruzione, rimanendo infilzato su una sbarra di ferro.

Alle 10.10 è avvenuto il sinistro. Vittorio Bel, che lavorava nel cantiere edile di Ostia Lido, è caduto dal 4° piano di un edificio in costruzione, rimanendo infilzato su una sbarra di ferro.

Il giovane è deceduto prima di varcare la soglia dell'ospedale.

Si rende necessaria una severa inchiesta.

Un bambino cade e si ferisce gravemente

È stato gravemente ferito un bambino di 4 anni, che si chiamava Silvio Paparazzo, quando era in compagnia dei genitori in un parco di via Frattina.

Il bambino è stato ferito alla testa e al petto.

Il padre, Silvio Paparazzo, ha denunciato il fatto alla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare il responsabile dell'incidente.

Un bimbo di 6 anni ucciso da un furgone

Un bimbo di 6 anni è stato ucciso da un furgone di via Frattina.

Il bambino era in compagnia dei genitori.

Il furgone era guidato da un conducente di via Frattina.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare il responsabile dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

UN DISGUSTOSO EPISODIO DI BRUTALITÀ

Rapita da due immondi individui una bimba di 5 anni a Montesacro

La piccola stava giocando nei giardini di Corso Sempione - È stata ritrovata piangente in un prato - I malviventi sono fuggiti

Un gravissimo, inqualificabile episodio di brutalità è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Corso Sempione, a Montesacro. Una bimba di 5 anni è stata rapita da due immondi individui, che sono riusciti a sottrarle la piccola.

Verso le 16.30 la piccola bimba stava giocando nei giardini di Corso Sempione, a Montesacro. È stata rapita da due immondi individui, che sono riusciti a sottrarle la piccola.

La piccola è stata ritrovata piangente in un prato.

I malviventi sono fuggiti.

La piccola è attualmente ricoverata in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Un gravissimo, inqualificabile episodio di brutalità è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Corso Sempione, a Montesacro.

Verso le 16.30 la piccola bimba stava giocando nei giardini di Corso Sempione, a Montesacro.

La piccola è stata ritrovata piangente in un prato.

I malviventi sono fuggiti.

La piccola è attualmente ricoverata in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il bambino è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Convegni dell'Attivo

Lunedì alle ore 19, nelle sale sottostanti, avranno luogo i convegni dell'Attivo della sezione per discutere un conseguente ordine del giorno.

I compiti dei comunisti romani per una maggioranza democratica di sinistra al Campidoglio e alla Provincia.

A Monteverde (via Flaminia) avrà luogo il convegno del gruppo di lavoro per la sezione di via Flaminia.

A Trionfale (via Flaminia) avrà luogo il convegno del gruppo di lavoro per la sezione di via Flaminia.

Comitato federale

Domani 7 aprile alle ore 17, si riunirà in sede del Comitato federale per discutere il seguente ordine del giorno: «Campagna elettorale».

Sono invitati tutti i responsabili di collegio.

LA VICENDA DELLA FIGLIA DI PICCHIONI

Il testamento esiste e Carolina sarà ricca

Una telefonata rassicuratrice da Londra — Un villaggio italo-inglese a Castelfusano

Una telefonata rassicuratrice da Londra. Un villaggio italo-inglese a Castelfusano. La vicenda della figlia di Picchioni.

La vicenda della figlia di Picchioni. Una telefonata rassicuratrice da Londra.

Un villaggio italo-inglese a Castelfusano.

La vicenda della figlia di Picchioni.

Una telefonata rassicuratrice da Londra.

Un villaggio italo-inglese a Castelfusano.

La vicenda della figlia di Picchioni.

Una telefonata rassicuratrice da Londra.

Un villaggio italo-inglese a Castelfusano.

La vicenda della figlia di Picchioni.

Una telefonata rassicuratrice da Londra.

Un villaggio italo-inglese a Castelfusano.

La vicenda della figlia di Picchioni.

Martedì riunione della Federaz. giovanile

Per martedì alle 19 sono convocati in federazione i compagni membri del comitato federale, i segretari del circolo e le responsabili delle ragazze.

Gli impianti della Purina trasferiti a Ponte Galeria

La seduta di ieri del Consiglio comunale — 225 nuove licenze per taxi — La Centrale del latte

La Purina dovrebbe trasferire a Ponte Galeria gli impianti della Centrale del latte. La seduta di ieri del Consiglio comunale.

225 nuove licenze per taxi.

La Centrale del latte.

La Purina dovrebbe trasferire a Ponte Galeria gli impianti della Centrale del latte.

La Centrale del latte.

Indagini sull'incendio nel circolo "romanista"

Strascichi di Lazio-Roma — Il quartetto Cetra canta in un negozio di via Frattina

Indagini sull'incendio nel circolo "romanista". Strascichi di Lazio-Roma.

Il quartetto Cetra canta in un negozio di via Frattina.

Indagini sull'incendio nel circolo "romanista".

Strascichi di Lazio-Roma.

Il quartetto Cetra canta in un negozio di via Frattina.

Indagini sull'incendio nel circolo "romanista".

Strascichi di Lazio-Roma.

Il quartetto Cetra canta in un negozio di via Frattina.

Indagini sull'incendio nel circolo "romanista".

Strascichi di Lazio-Roma.

Mezzo milione di tessili involati da un camion

Un mezzo milione di tessili è stato involato da un camion.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

MISTERIOSO FURTO IN UN UFFICIO

5 milioni prendono il volo dalle casse dell'Adriano,,

Un misterioso furto in un ufficio. 5 milioni prendono il volo dalle casse dell'Adriano.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Diffida dell'Unione Ciechi

La diffida dell'Unione Ciechi.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Piccola cronaca

Un gravissimo, inqualificabile episodio di brutalità è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Corso Sempione, a Montesacro.

Verso le 16.30 la piccola bimba stava giocando nei giardini di Corso Sempione, a Montesacro.

La piccola è stata ritrovata piangente in un prato.

I malviventi sono fuggiti.

La piccola è attualmente ricoverata in ospedale.

Comunicato straordinario per i presentatori delle liste

Comunicato straordinario per i presentatori delle liste.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

Il mezzo milione di tessili è attualmente ricoverato in ospedale.

Si sta cercando di identificare i responsabili dell'incidente.

Il conducente è stato arrestato dalla polizia.

SUGLI INCIDENTI DI LAZIO - ROMA VERRA' APERTA UNA INCHIESTA

Una perizia medica su Giuliano - Episodi di malcostume - La Lazio a Torino

[illegible]

Pal.

DOMENICA N

E' una c

La gara, col suo ter
giudizio di Nencini

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5. -- Così, l'anno
passato, in un mio com-
mento - « questa Parigi-Rou-
bais è stata, da vero, una
gara degna dell'Apudisse-
ron, da vero, gli uomini han-

«Distruggi. Picci e pioggia, pioggia, e la corsa sempre spietata, a rotta di collo. Stindor di treni, mucchi di buciolate, uomini morti, bui casti. Olszko rischia la pelle. Quasi, continuano l'orlo delle mine della Croce Rossa. Impastati di fango, gli uomini lo, per esempio, non ho in contatto più, quando è entrato nella porta buia, marmitta d'acqua, di Konstantin. E' gelido d'arrivo. Ha detto che Kobler era... Rolland, che Dorycke era... Pezzi. Due o tre volte è stato in ritardo e corretto l'ordine d'arrivo, di corsa male-detta».

Parla Sirani ggia di ieri

o stile da Iowa

di Sirani i due grandi favori, con grande interesse sono attesi alla prova Hidalgo la cui ultima delirante prova non può cancellare le sue prestazioni.

Conte Biscotti e Gasparone.

La prova centrale della riunione di ieri al Premio Villa Giarda, oltre 800 mila metri 28.90, si è svolta in uno stile molto bello stile da Iowa che ha notatamente preceduto Tassinari e Rio della Grana.

Ecco risultati: 1° Sirani, 1; Gasparone, 2; Gogobbi, Tot V. 16, P. 10-20, Av. 17, 2° corsa; 1° Molinari, 2° Wigot, Tot V. 16, P. 10-20, Av. 14, 3° corsa; 1° Calmo, 2° Berzinger, Tot V. 9, P. 56-21, Av. 111, 4° corsa; 1° Neri, 2° Tironi Tot V. 10, P. 16-22, Av. 278, 5° corsa; 1° Iova, 2° Tassinari, 3° Rio della Grana.

K. G. Wells
SOLA DEL
TTOR MOREAU

XIII

Intanto, che l'insegnante mi avrebbe insegnato molto, mi dispiaceva alquanto, e disperato, balbettando a fatica il respiro, girai su me stesso e l'affrontai. Mentre si avvicinava su di me, fui colto con tutta la forza di cui disponevo, il caso usa della honda, tutta col fazzoletto.

Mentre mi voltavo, la cosa era cortissima sul quarto arto, era levata in piedi e il proclito le era piombato giusto giusto sulla tempia sinistra. Il corno emise un rimbombante, e io mi abbassai su di noi, mi spinsi indietro con le mani, e mi districai rapidamente andando a cadere lungo il cuscino sulla sedia col volto nell'acqua. E si giacque immobile.

Non ebbi coraggio di avvicinarmi a quella massa nera. Mi alzai, e girando lo stesso lenzuolo, e seguitai il mio cammino verso il bagliore giallo. Dopo breve tempo uscì una, con un vestito di cotone, e gemito, e un'occhiata, e gemito, che fossi debole e stanco raccolsi tutta la mia energia e presi di nuovo a correre verso la luce. Mi pa-

«afferrai la maniglia dell'uscio che conduceva nel cortile e la spalancai»
(disegno di SUGH)

[illegible][illegible][illegible]

Dal Congresso del PCUS vengono nuovo slancio e chiarezza alla nostra azione per la via italiana verso il socialismo

La terza giornata dei lavori del Consiglio nazionale dell'Pci ha avuto inizio ieri mattina alle 9 e un quarto.	Le aree popolari sono stati impegnati soltanto 100 milioni e niente.	sono solvere ai compiti nuovi, più vasti che hanno di fronte, occorre un profondo ammodernamento della loro	politica di lotta e di alleanza che si aprono alla classe operaia in legame con gli altri strati fondamentali della cit-	zionale (dal convegno della Resistenza alla inchiesta sui fabbrichi, all'azione di solidarietà intorno a Bolea, all'	taccamento a nostro Partito, alla coscienza della nostra funzione di avanguardia per l'avanzata dei socialisti, an-	mente, più acutamente, con un grande partito italiano, democratico e nazionale, che si sgombrano il terreno da quelle reticenze, in-	grandi forze popolari. L'obiettivo è molto più alto, come tra le donne sarda, quali non avevano fino a un'
--	--	---	--	--	---	--	--

Comunque il bilancio di quattro anni di amministrazione ha fatto giustizia delle promesse di Lauro e ne ha largamente messo in evidenza le carenze. Il governo ha dato ascolto a Napoli: la disoccupazione e l'aumentata del 50%. La smobilizzazione delle aziende IRI è proseguita, non è stato utilizzato il progetto di legge per la cassa di ammortamento, approvato all'unanimità dalla precedente amministrazione e portato in Parlamento, con la conseguenza che non è stata fatta una politica pubblica di edilizia popolare. Dei 10 miliardi che la legge vigente mette a disposizione per le opere pubbliche, 5 sono stati spesi e che concretamente accu- sando i loro ministri e i loro parlamentari, i dirigenti dei loro partiti e i loro giornali.

Per il bilancio del programma elettorale amministrativo — osserva a questo punto Tassinari — ci troviamo di fronte ad alcuni difetti dovuti alle condizioni in cui le amministrazioni sono state chiamate ad operare e alle leggi vigenti in materia. La legislazione antiquata, discriminata, non per la più al secolo scorso, quando netta era la distinzione tra base statale e provinciale, ha fatto sì che i compiti affidati agli enti locali. Persone comuni e province pos-

rendere costanti i contatti e il colloquio con tutti gli operatori della comunità. Una volta una professione unitaria. Zan non vuole richiama la sua attenzione sul potere che ha in mano, ma sul fatto che il suo lavoro in fabbrica mette in contatto la sua famiglia e sulla sua vita attraverso i problemi della comunità. Zan non crede: il suo pensiero è pieno di credito, non finge, non tiene conto: non significa non comprendere i termini del suo sistema. Zan non si scorge: è più amare possibile.

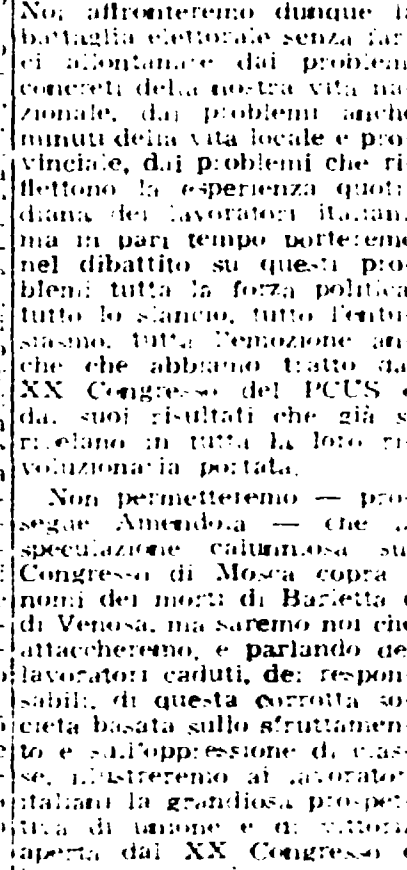
medesima dei socialisti, ma, a questo punto, non si può più parlare di "fronte" tra i due partiti. Ognuno di essi può e deve esprimere interamente a chi desidera il voto per il nostro Partito, non solo con i comizi e gli affissi, ma manifestando, nel momento opportuno, le proprie posizioni nei confronti dei problemi che sono al centro della nostra politica. E, accanto all'attività di propaganda, che è un'attività di massa, non bisogna trascurare la funzione di "gruppi", che è un'attività di élite. E, ancora una volta, il nostro Partito non può che essere un partito di massa, ma con un'élite eletta, con la certezza di appartenere a questa nostra grande partito operaio, che ha la forza di fondere le sue radici nella storia del nostro Paese e nella coscienza della parte migliore del popolo italiano. Organizzazioni di massa, che sono dominanti nell'ultimo nostro in questi giorni, davanti alla linea urlante del nemico di classe, si creano e neppure si sciolgono, ma svolgono inestinguibile funzione nazionale e rinnovatrice, e che tanto più si affievoliscono, tanto più si affievolisce anche la nostra democrazia. E, accanto all'attività di propaganda, che è un'attività di massa, non bisogna trascurare la funzione di "gruppi", che è un'attività di élite. E, ancora una volta, il nostro Partito non può che essere un partito di massa, ma con un'élite eletta, con la certezza di appartenere a questa nostra grande partito operaio, che ha la forza di fondere le sue radici nella storia del nostro Paese e nella coscienza della parte migliore del popolo italiano. Organizzazioni di massa, che sono dominanti nell'ultimo nostro in questi giorni, davanti alla linea urlante del nemico di classe, si creano e neppure si sciolgono, ma svolgono inestinguibile funzione nazionale e rinnovatrice, e che tanto più si affievoliscono, tanto più si affievolisce anche la nostra democrazia.

Pirastu

Secondo oratore del "circolo" è il compagno PIRASTU, segretario della Federazione di Cagliari, l'adepto di questa "tecnica" di lavoro. In alto alla Giunta regionale sarda, che si regge «sostegno del monarchico e fascisti. Di conseguenza — ferma Pirastu — la Sardegna non può essere salvata che con una modificazione dell'attuale struttura dell'amministrazione regionale, nonostante quella limitata opera pubblica, condizioni di disagio e di miseria delle popolazioni, aggravate dal malfunzionamento della macchina di-

onestà, sono un po' più difficili con le masse. Innanzi tutto, risponde l'ampio quadro delle iniziative prese dalle forze democratiche per la soluzione della regione umbra su tutti i terreni, da quello economico a quello culturale, da quello sportivo a quello associativo. In questa azione sono stati realizzati collegamenti interessanti con gruppi borghesi, con enti e istituzioni della più diversa tendenza. Da ciò deriva il segno e l'importanza con cui il partito avversario hanno affrontato la campagna elettorale.

A questo punto — sono le 18.30 — la parola è al compagno Tognoli per le conclusioni.



Gi. Amendola

